

Borsa del libro



Rosanna Santagata

C'è l'autrice di racconti erotici che a Matera è già venuta l'anno scorso. Fa parte dei "disillusi a metà", nel senso che da un lato è fermamente convinta che in Italia pubblica chi è già famoso mentre a quelli come lei non rispondono nemmeno (dopo gli incontri all'edizione Wff dello scorso anno ha ricevuto una sola lettera di riscontro, negativa, e veniva da un editore tedesco); dall'altro continua a provarci e si ingegna per trovare l'espedito che incuriosisca. Magari presentandosi con un alone di mistero: nessun blog, nessun profilo Facebook e come nome le sole iniziali. Poi c'è il professore universitario inglese (uno dei pochissimi uo-

mini che si aggirano tra le sale delle Monacelle e anche unico britannico che parla italiano senza accento!), che scrive narrativa umoristica e che è venuto a presentare un racconto avente come protagonista un connazionale molto imbronato che vive in Italia... "assolutamente autobiografico". E c'è la scrittrice baciata dalla fortuna, quella Gabriella Genesi che l'anno scorso era una sconosciuta e poi all'improvviso si è ritrovata con un romanzo pubblicato da Sonzogno e una fiction in arrivo (si veda intervista in queste pagine). Si intuisce un mondo a parte, aggirandosi tra i capannelli degli scrittori e degli editor nel suggestivo scenario dell'hotel "Le Monacelle". ➔



OLTRE LA LETTERATURA: CENE CON DELITTO, SERATE CON VAMPIRI E SPETTACOLI PIROMUSICALI

NON SOLO PAROLE

Tra omicidi perfetti, incursioni vampiresche e spettacoli scenografici, al Women's Fiction Festival si è andati oltre le parole. Non solo presentazioni di romanzi, ma happening letterari abbinati alla gastronomia, al teatro e ad esibizioni piromusicali. Così la magia dei libri si è profusa nell'aria coinvolgendo e divertendo tutti.

Iniezioni di insulina, erbe potenti e velenose, strangolamenti e cadaveri bruciati. Questi alcuni degli argomenti intavolati alla cena con delitto organizzata in collaborazione con la Legal Drama Society e il Rotary Club. Durante la *conference dinner*, sono state svelate le tecniche più efficaci per commettere un delitto perfetto senza lasciare traccia alcuna. Tra i commensali, Giovanni Ziccardi, presidente della Legal Drama Society e professore di informatica giuridica, Cristina Cattaneo, autrice di "Certezze Provvisorie" (Mondadori), Gabriella Genisi, autrice de "La Circonferenza delle arance" (Sonzogno), Francesco Introna, medico legale, Margherita Oggero, autrice tra gli altri di "L'amica americana" (Mondadori) e Grazia Verasani, autrice di "Di tutti e di nessuno" (Kowalski).

Ziccardi ha aperto così l'appuntamento dedicato al genere giallo e ai thriller: La cena si è svolta all'insegna del racconto e della testimonianza tratta dalla vita reale. Senza dare troppo spazio alla fiction, il medico legale, Francesco Introna e la scrittrice antropologa forense Cristina Cattaneo, hanno illustrato casi reali, circostanze in cui la scienza non è riuscita a dimostrare i fatti accaduti, a trovare i colpevoli di omicidi, alcuni camuffati in suicidi.

Sul potere dei libri e dei personaggi creati nel mondo immaginario della fiction, Grazia Verasani è intervenuta raccontando che una sua lettrice le ha dichiarato di avere l'aspirazione di diventare come la sua detective donna, Giorgia Cantini, immortalata da Gabriele Salvatore nel film tratto dall'omonimo romanzo, *Quo Vadis Baby*. E' toccato poi alla Oggero descrivere le debolezze umane di fronte alle curiosità e alle morbosità che spingono i lettori ad amare il genere noir e thriller; "perché in fondo - ha concluso Oggero - tutti noi abbiamo un lato oscuro in cui si nasconde il desiderio di conoscere anche le cose più macabre".

La cena si è conclusa con la crostata di arance alla Genisi, preparata in modo impeccabile dallo chef Sergio Guanti del Ristorante Baccanti, che con la consulenza della scrittrice è riuscito a sfornare la crostata perfetta, la stessa di cui si parla nel fortunato libro "La circonferenza delle arance".

Nella seconda serata del Women's Fiction Festival, dedicata al genere letterario paranormale, i Vampiri di Matera si sono presentati come creature indiane volate, misteriose, oscure e ironiche.

Con occhi scavati e sguardi persi, gli attori della compagnia Cinefabbrica, hanno magistralmente interpretato le storie di quattro vampiri collegate fra loro da un vampiro-maggiordomo (Andrea Santantonio). C'era la sposa vampira (Aurelia Lupo) con la sua serva (Simona Calia), il conte decaduto (Nunzio Papapietro), il vampiro playboy (Luca Acito), la vampira indiovolata (Nadia Casamassima), la vittima vampiro (Marianna Vizziello) e il vampiro addetto alle luci, all'audio e alla regia (Enrico Ruggieri). Al calar della notte, fiumi di bloody mary hanno inebriato il pubblico divertito. Tra una pausa e l'altra, i Vampiri di Matera, nel presentare la Collana editoriale Bluenoctume, pubblicata da Harlequin Mondadori, sponsor ufficiale della kermesse letteraria da sette anni a questa parte, hanno ➔



► dato spazio agli interventi di Alessandra Bazzardi, direttore editoriale di Harlequin Mondadori e di Eileen Dreyer, *New York Times Best seller author*, che hanno raccontato l'evoluzione del genere paranormale e il grande successo commerciale degli ultimi tempi ottenuto grazie a fenomeni come la saga di *Twilight* di Stephanie Meyer.

Fuochi d'artificio, illuminazioni sceniche e piromusicali. Il Women's Fiction Festival si è concluso così, con lo spettacolo *Pietre che cantano*, che con un turbinio di luci, ha esaltato la bellezza e la maestosità di Palazzo Lanfranchi, mentre una voce narrante ne ha raccontato le vicissitudini. Sulla straordinaria facciata hanno fatto capolino i gobos di Giovanni Pascoli, che vi insegnò dal 1882 al 1884, quando era la sede del Liceo Classico, e di Carlo Levi, di cui all'interno si custodisce una collezione di quadri, insieme al celebre pannello "Lucania 61". La settima edizione del WFF ha visto premiare come Baccante la regina del fantasy, Licia Troisi, a cui il direttore editoriale di Harlequin Mondadori, Alessandra Bazzardi, ha consegnato il magnifico gioiello in oro ideato dal laboratorio orafo Materia. Con il sottofondo musicale dei Muse, tra le note roccettare e melodiche di "star-



Scaì comunicazione

light" accompagnate dai fuochi scoppiettanti, la magia è uscita dal mondo dei libri e la letteratura si è profusa nell'aria, avvicinandosi alla gente. ●



Giovanni Marino

► In sottofondo solo un bisbiglio, un'atmosfera ovattata, lontana dalla frenesia che resta chiusa fuori di qui. Il gusto di raccontarsi, il piacere di ritrovarsi con se stessi e con gente simile a sé. L'entusiasmo di proporre un prodotto impalpabile, come una creazione letteraria a chi ha voglia di ascoltarla. Ma l'entusiasmo e il piacere di scrivere potrebbero non bastare. Occorre pragmatismo. "Uno potrebbe anche aver scritto un nuovo *Gattopardo* ma se non compie i passi giusti rimane chiuso nel cassetto" spiega con il suo italiano screziato di accento anglosassone, la Jennings. "Gli italiani non sanno

come scrivere una lettera di presentazione, non sanno che non si manda un manoscritto letterario a una casa che pubblica fantascienza". Che è indispensabile farsi un giro in libreria per capire "chi" pubblica "cosa". Anche a questo serve il Congresso internazionale per scrittori per Matera. A offrire informazioni. Per non infilarsi in un contratto capestro, per trovarsi un agente, per capire come funziona il mercato editoriale e le sue regole.

E allora accanto alle Master Class sull'arte dello scrivere per sviscerarne tutte le problematiche, accanto ai "briefing" per scrittori "gialli", noir e thriller (che que-





st'anno ha visto la partecipazione del medico legale Francesco Introna, il cui nome è legato a casi famosi come i fratelli di Gravina Ciccio e Tore e da ultimo Elisa Claps), accanto a dibattiti su stile e particolarità dei diversi generi letterari, accanto a tutto questo il WFF offre seminari sulle tecniche di strategie di pubblicazione e marketing "per la promozione delle opere letterarie sui mercati internazionali". Strumenti concreti per presentare la propria opera, contattare un agente o una casa editrice. Ecco dunque la lezione del produttore di Hollywood Jess Ponce, qui in veste di consulente editoriale. Pennarello in mano, mai seduto dietro una cattedra, dispensa consigli ai presenti sulla base delle sue esperienze e delle moderne tecniche di marketing: perchè il libro è un prodotto, e dunque le tecniche per venderlo assomigliano molto a quelle valide per qualsiasi altro. Con qualche variante dovuta alla particolarità: per esempio fa esercitare gli scrittori a ridurre il proprio romanzo ad una sola frase (il c.d.: peach), tecnica che servirà probabilmente durante la Borsa del libro. E' questo il momento caratterizzante del Congresso internazionale per scrittori. Quello durante il quale questi ultimi incontrano gli editor e in dieci mi-

nuti illustrano la loro opera, fornendoli di una sinossi e in vedendoli di tutte le loro speranze. Dieci minuti in cui devono convincerli che hanno qualcosa da dire. Che c'è quella che Riccarda Barbieri editor di Sperling & Kupfer chiama "un'idea forte": può venir fuori dalla sinossi o balzare evidente fin dall'incipit, o perfino dal colloquio, quando l'autore sa essere molto persuasivo. "Solitamente il contatto con l'autore avviene solo dopo che ci siamo con i venti a pubblicare - confida Patricia Chendi, editor della casa editrice Sonzogno -. Di norma infatti i nostri interlocutori sono agenti, scout, altri lettori. Invece occasioni come il Wff sono importanti, proprio perchè permettono di incontrare immediatamente gli autori". E guardare negli occhi una persona, ascoltare la sua "idea" dalla sua viva voce può fare davvero la differenza, per chi è abituato a ricevere una media di 150 mail con annessi manoscritti al giorno con il rischio calcolato di prendere un "buco" dalla concorrenza e perdersi l'occasione di scoprire un nuovo caso letterario. In fondo, rivela la Barbieri, per fare bene questo mestiere, oltre a passione e dedizione è indispensabile una buona dose di fortuna! Per chi non può rischiare, come le piccole case editrici, invece, il Wff è occasione di scambio con gli altri editor, specie stranieri. Francesca Casula, della casa editrice sarda Aisara parla delle difficoltà e insieme del privilegio dell'essere una realtà "di nicchia": trovare lo scrittore straniero già pubblicato all'estero comporta meno rischi che non investire negli esordienti. Anche se "possiamo permetterci di pubblicare ciò che piace a noi", senza l'assillo di inseguire i gusti del pubblico, ma anzi, andando alla ricerca di quella fascia di pubblico "che vuole quello che vogliamo noi quando andiamo a comprare dei libri". Una ricerca di equilibrio tra ragioni del cuore e ragioni economiche. E magari un esordiente italiano alla Borsa del Libro materano potrebbe essere venuto fuori, confida la Casula, preoccupata di mantenere il segreto su un'idea che pare averla interessata. Una proposta che, chissà, potrebbe concretizzarsi e arrivare in libreria è quella fatta ad Alessandra Bazzardi, decana del Wff, editor di Harlequin Mondadori (i romanzi Harmony, per intendersi): la storia di una donna con la coda volpe, che si rifà al paranormale noir: "A chi vuol pubblicare con noi consiglio di scrivere storie che facciano sognare, ma rimanendo coi piedi per terra. Alla fin fine, piacciono sempre le storie d'amore classico: lo sceicco, il principe, le atmosfere regency, che, in un momento in cui tutto si consuma velocemente e tutto pare possibile ti riportano al periodo della bella vita, delle lunghe attese, al piacere dei lunghi preliminari".

Ce n'è per tutti i gusti, dunque. Partecipare richiede il pagamento di una quota di iscrizione. E soprattutto la convinzione, nonostante viviamo immersi in messaggi che ci bombardano da ogni parte, di avere ancora qualcosa da dire a chi ha voglia di ascoltarlo. ●